

**In riferimento alla nota CGM 10225 del 7 luglio u.s. e come disposto dalla normativa dipartimentale in materia, si integra la precedente documentazione con copia degli strumenti che si intendono utilizzare: tracce tematiche dettagliate delle interviste.**

Le interviste in profondità che si intende realizzare saranno somministrate sia ai minori detenuti sia agli operatori che nella struttura detentiva si occupano di educazione e formazione degli stessi. Si premette che tutte le informazioni saranno rilevate in forma anonima e utilizzate ai soli fini di ricerca scientifica. Per rispondere alle finalità della ricerca si chiede la possibilità di audioregistrare le interviste. Il materiale raccolto sarà tutelato secondo la normativa sulla privacy. Si premette inoltre che le interviste avranno una durata di circa 40'.

**Interviste ai Minori detenuti**

Per quanto riguarda i detenuti minori, si cercherà di rilevare le competenze che possiedono e quelle che dovranno acquisire per il reingresso in società e nel mercato del lavoro.

Dopo una breve presentazione del detenuto relativamente alle sue proprietà socio-demografiche (età, titolo di studio...) si passerà ad indagare il contesto scolastico e lavorativo dei detenuti. A tal riguardo le possibili tracce tematiche intendono esplorare le seguenti dimensioni:

1. Contesto scolastico con riferimento al completamento della scuola dell'obbligo. Si vuole sapere se i minori detenuti, prima di entrare nell'IPM, hanno frequentato la scuola regolarmente o solo per un breve periodo avendo abbandonato gli studi.
2. Esperienza di lavoro prima di entrare in carcere: questa dimensione esplora se i minori detenuti, prima di entrare nell'IPM, hanno mai lavorato ed eventualmente i tipi di lavoro svolti (compresi quelli in nero e stagionali).
3. Esperienza di lavoro e formazione durante il periodo detentivo: questa sezione indaga se i detenuti sono stati coinvolti in attività lavorative (indicando eventualmente il tipo di esperienze lavorative) e se hanno seguito corsi di formazione (indicando eventualmente il tipo di corso professionale) durante la loro permanenza nel centro.
4. Futura esperienza di lavoro: qui il focus è sui lavori che i detenuti vorrebbero svolgere dopo il loro rilascio e sulle competenze che ritengono più importanti per trovare lavoro (ad esempio: abilità manuale come costruire o aggiustare cose, creatività, comunicazione, lingue, assunzione di responsabilità, pianificare e organizzare attività, leadership, gestione del denaro, competenze informatiche, competenze tecnologiche, capacità interpersonali, lavoro di squadra, buona educazione o altro).
5. Percezione dei giovani detenuti per quanto riguarda le competenze/abilità che pensano di possedere, ad esempio manuali, numeriche, creative, comunicative, abilità sociali (fornendo alcuni esempi concreti di quello che si è in grado di fare).

Partendo dalla descrizione di queste loro capacità e chiedendo esempi/situazioni reali della loro vita, si cercherà di sviluppare aspetti quali:

- Coscienza del sé (livello di autostima, relazione sociale con i pari: ad esempio, quando prendi una decisione, quanto ti senti sicuro? Descrivi una situazione in cui ti sei sentito soddisfatto o insoddisfatto di te stesso; descrivi i tuoi rapporti con gli amici; etc. );
- Capacità di gestione (*problem solving*, pianificazione, capacità organizzative, etc.: ad esempio: descrivi una situazione in cui sei riuscito a risolvere un problema, descrivi una situazione in cui hai avuto difficoltà a risolvere un problema; sei in grado di pianificare e organizzare un'attività?)
- Lingue straniere (conoscenza della lingua inglese: sei in grado di sostenere una conversazione in inglese? Guardi film o ascolti musica in inglese, etc.?)
- Senso civico (rispetto delle regole, sensibilità ai temi ambientali, sociali, etc.: ad esempio ti interessano i problemi sociali? Solitamente segui le notizie del tuo paese?)
- Imprenditorialità (capacità di fare rete, spirito d'iniziativa, capacità creative, etc.: ad esempio descrivi una situazione in cui sei riuscito a realizzare una tua idea, descrivi una situazione in cui hai preso l'iniziativa, etc.)
- Gestione del mercato del lavoro e attitudine per gli affari (capacità di trovare e mantenere un lavoro, etc.: sapresti come cercare lavoro, come scrivere un curriculum, come affrontare un colloquio? Descrivi come cercheresti lavoro, etc.)

6. Competenze/abilità che i minori detenuti vorrebbero acquisire o migliorare (fornendo alcuni esempi concreti di ciò che vorrebbero fare).

Partendo dai temi precedenti, si chiede quale delle seguenti competenze si vorrebbero o si ha la necessità di acquisire o migliorare:

- Coscienza del sé (livello di autostima, rapporto sociale con i pari, etc.);
- Capacità di gestione (*problem solving*, pianificazione, capacità organizzative, etc.);
- Lingue straniere (conoscenza della lingua inglese, motivazione ad acquisire una nuova lingua);
- Senso civico (rispetto delle regole, sensibilità alle tematiche ambientali, sociali, etc.)
- Imprenditorialità (capacità di fare rete, spirito d'iniziativa, capacità creative, etc.)
- Gestione del mercato del lavoro e attitudine per gli affari (capacità di trovare e mantenere un lavoro, etc.)

7. Il modo possibile, secondo il parere dei giovani trasgressori, per acquisire o migliorare le competenze; Verrà chiesto chi, secondo loro, può aiutarli ad acquisire o migliorare queste competenze? (per esempio la famiglia, gli educatori del centro/prigione, gli amici, gli insegnanti etc.).

8. Il possibile interesse a imparare o migliorare le competenze e a svolgere attività durante la permanenza nell'IPM.

9. Come e in che modo, secondo l'opinione dei giovani detenuti, queste capacità potrebbero essere utili per il loro futuro.

10. I progetti futuri dei giovani detenuti: vita sociale e lavorativa.

### **Interviste a operatori/educatori**

Per quanto riguarda, gli operatori si cercherà di rilevare, in generale, mansioni e grado di competenze cui sono chiamati a rispondere nell'esercizio delle loro funzioni.

Preliminare all'intervista vera e propria, è una scheda socio-biografica per acquisire informazioni di base riguardanti:

- sesso
- età
- titolo di studio
- esperienza pregressa (con eventuali sedi precedenti di lavoro)

Successivamente, le interviste discorsive con gli operatori saranno incentrate soprattutto sui compiti istituzionali ad essi affidati e su come questi svolgono il loro lavoro, evidenziandone le criticità e le difficoltà riscontrate anche, in relazione alle diverse categorie di ragazzi con cui gli operatori si trovano a confrontarsi. Le tematiche affrontate riguarderanno quindi le seguenti aree:

1. Area delle mansioni: individuazione dei compiti e delle mansioni svolti all'interno dell'istituto (attività di sorveglianza, custodia, di osservazione, di orientamento, di sostegno trattamentale, di rieducazione e risocializzazione del minore, di assistenza, di sicurezza, rispetto delle regole, etc.).
2. Area della formazione: corsi di formazione professionalizzante e di aggiornamento seguiti per far fronte alla specialità del lavoro con minori (livello di preparazione rispetto ai compiti ed alle competenze considerate necessarie allo svolgimento del loro lavoro, individuazione di eventuali bisogni formativi).
3. Area delle motivazioni: le motivazioni iniziali e quelle attuali che spingono a svolgere questo tipo di lavoro nel settore penitenziario minorile.
4. Area degli obiettivi: individuazione degli obiettivi perseguiti nella loro pratica operativa (riduzione del disagio detentivo, attività inframurarie, rieducazione, risocializzazione, reinserimento socio-lavorativo etc.)
5. Area del ruolo: percezione del ruolo ricoperto in ambito minorile (cosa vuol dire per loro essere operatori penitenziari, come contribuiscono attivamente al trattamento rieducativo e alla qualità della vita del minore, cosa essi intendono con la parola "trattamento" e come pensano di contribuire ad esso attraverso il loro apporto professionale)
6. Area del disagio: individuazione di eventuali difficoltà con i detenuti (difficoltà culturali, comunicativa, relazionali, gestionali ed organizzative, di re-inserimento etc.) e di disagi nel rapporto con i colleghi della stessa area o di aree diverse, con il proprio stesso ruolo, con la struttura in cui lavorano, con la direzione, con la magistratura di sorveglianza e con gli enti locali.
7. Area delle relazioni: rapporto instaurato con i detenuti (propensione alla comunicazione, interesse per il vissuto del minore, conoscenza di quali sono i bisogni dei detenuti, risposte dei ragazzi al sostegno offerto loro, etc.).



8. Area delle relazioni con i colleghi: rapporto instaurato tra colleghi (propensione alla comunicazione, alla collaborazione, coordinazione tra le diverse figure professionali, lavoro di équipe, apertura a progettualità extra-murarie per percorsi di reinserimento socio-lavorativo, etc.).
9. Area soddisfazione: appagamento per il lavoro svolto

Saluti cordiali,  
*prof. Paolo Diana*

Fisciano, 13.07.2015